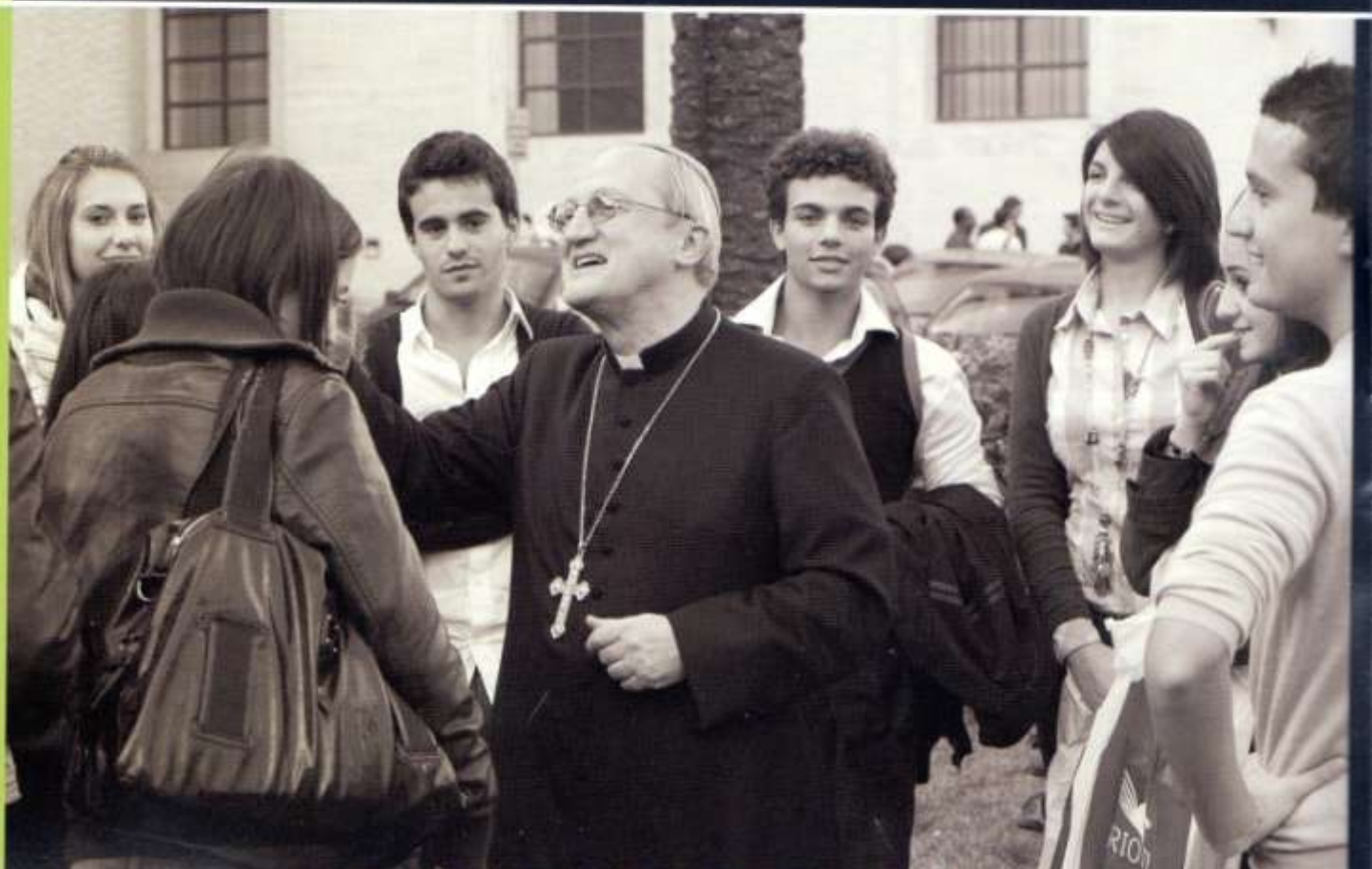


Vita LATERANENSE

14

Anno V - numero quattordici - novembre 2010







Questo è il mio primo *Editoriale* di *Vita Lateranense*.

Provo una certa emozione nell'unire la mia voce a quelle dei validi ingegni, che con i loro contributi rendono la rivista interessante e utile.

Ho già detto in diverse occasioni che considero la Comunità accademica lateranense come una Famiglia – anzi, come la mia terza Famiglia, dopo quella nativa e quella salesiana –: lo ribadisco da queste pagine, rivolgendomi a tutti coloro che sono aggregati, anche per la sola “simpatia” scientifica, al nostro Ateneo.

Pur in modo estremamente sintetico, vorrei illustrare le quattro istanze del progetto formativo che mi sono proposto. Sono ancora ai primi passi del mio ministero, e sento doveroso precisare che si tratta di istanze molto generali, di linee aperte, anche perché devo approfondire ulteriormente la conoscenza dell'Università.

Il giorno della mia ordinazione, il 9 ottobre scorso, coincideva con la memoria liturgica del beato cardinale John Henry Newman. Salendo “sulle

sue spalle” non è difficile ritenere che realmente la teologia, “la dottrina religiosa è conoscenza”, e che la scienza enciclopedica senza di essa perderebbe la compattezza della sua trama. Per dirlo con le parole stesse del nuovo beato, sarebbe come “togliere la primavera dall'anno”. Nella sua *Idea di Università* – da cui ho tratto queste citazioni – Newman, che tra l'altro fu Rettore Magnifico dell'Università di Dublino tra il 1854 e il 1858, aveva bene in mente lo scopo della missione accademica, che è la formazione integrale della persona.

Le quattro istanze, che mi accingo ora a presentare, sono tra loro in qualche maniera collegate. La prima istanza riguarda la cosiddetta *emergenza educativa*; la seconda riguarda la *formazione dei formatori*; la terza si riferisce alla *pastorale universitaria*, e la quarta alla *comunicazione*.

1. L'emergenza educativa

La locuzione “emergenza educativa” è stata adottata dal Papa Benedetto XVI nella sua *Lettera alla Diocesi e alla città di Roma sul compito*

urgente dell'educazione (21 gennaio 2008). Alla *Lettera* del Papa hanno fatto seguito numerosi interventi di varie personalità e istituzioni. La relativa bibliografia è andata crescendo a dismisura. Anche la Conferenza Episcopale Italiana ha individuato nella sfida educativa una priorità pastorale per i prossimi dieci anni: così la *educare* è la “parola d'ordine” della Chiesa italiana per gli anni tra il 2010 e il 2020. Occorre approfondire l'eziologia e la fenomenologia di questa emergenza educativa, per individuare prospettive plausibili di soluzione. Esse saranno l'esito di un dialogo interdisciplinare fra le diverse scienze coltivate nella nostra Università.

2. La formazione dei formatori

Il nostro progetto formativo deve accogliere generosamente tale emergenza, valutandola come un vero e proprio *kairós*, che sollecita in maniera inedita la nostra missione di educatori e la nostra testimonianza di fede. *Educare* è un'arte. Soprattutto, è un'“arte del cuore”, che richiede un cuore ben formato nell'ascolto dell'Altro. Insegnare significa

abilitare lo studente alla ricerca. I nostri professori dovrebbero essere sempre più conformi alla figura del *maestro*; da autentici testimoni della verità sapranno trasmettere al formando la *docibilitas*, la capacità cioè di *apprendere sempre dalla vita*. Si tratta, perciò, di svolgere l'intervento formativo iniziale alla luce della formazione permanente. La formazione, per essere efficace, deve condurre il formando a elaborare una sintesi personale rispetto alle informazioni ricevute e assimilate. Mi riferisco esplicitamente – principalmente nell'Università del Papa – a una sintesi teologica capace di coordinare fra loro la *ragione* (le scienze umane) e la *fede* (la scienza di Dio) su un orizzonte agapico. Di fatto, il senso e la mèta ultima di ogni ricerca è la Verità, che – noi lo sappiamo dalla Rivelazione – si identifica con Dio-Amore. Il Papa Benedetto ci ha offerto stimoli efficaci attraverso i suoi insegnamenti. In particolare, dovremmo rileggere e meditare la celebre *lezione di Regensburg* del 2006; il *Discorso al Collège des Bernardins* del 2008; il *Discorso non pronunciato* per l'Università romana della Sapienza; la *Commemorazione*, indirizzata proprio a questa Università Lateranense, nel decimo anniversario di *Fides et Ratio*.

3. La pastorale universitaria

Ritengo che sia decisivo reimpostarla in maniera conforme ai più recenti incontri dei Responsabili e dei Delegati nazionali della pastorale universitaria europea. Essa dovrà essere guidata dall'icona dei Discepoli di Emmaus; ovvero – per stare a un motto già ampiamente utilizzato nella catechesi italiana – dovrà essere animata *dalla ricerca di Gesù Cristo per una vita nuova*. La nostra Università deve diventare un *luogo* di pastorale universitaria. Le sue esperienze di gestione della

cappellania universitaria, di laboratori della fede e della ragione, di relazioni tra gli studenti, di animazione... dovrebbero anzitutto abilitare i nostri studenti a trasmettere simili esperienze nelle loro Chiese locali, e dovrebbero abilitare la nostra Università ad essere esemplare per altre istituzioni accademiche, e non soltanto per quelle cattoliche.

4. La comunicazione

E' questo, in sostanza, il canale per veicolare quello che ci siamo detti fin qui, sia verso l'interno come verso l'esterno dell'Università. Ho insediato per questo un nuovo Ufficio di *Comunicazione e stampa*. Esso curerà il sito rinnovato dell'Università, le varie bacheche (reali o virtuali), l'informazione sugli eventi accademici; la promozione dei volumi pubblicati dalla nostra Editrice e delle acquisizioni più importanti della nostra Biblioteca. Curerà inoltre l'immagine della nostra Università, e fornirà canali di informazione sicura verso le Chiese locali e i Dicasteri vaticani, verso le varie Nazioni e le loro Ambasciate, e in generale verso i *media* ecclesiali e sociali, anche con la collaborazione di un *pool* selezionato di giornalisti.

Mi preme in conclusione segnalare alcuni eventi che concretizzano le nostre quattro istanze. Anzitutto, un corso di formazione teologico-pastorale per sacerdoti, con questo titolo: *Pastori dinanzi all'emergenza educativa*. Articolato in cinque incontri ed una giornata di studio, l'iniziativa è iniziata il 15 novembre scorso e si concluderà il prossimo 28 febbraio.

Inoltre, l'istituzione di una *équipe* di pastorale, che affiancherà il nostro Cappellano. Il nuovo Segretariato Relazioni Studenti si occuperà, invece, dell'animazione variamente culturale, musicale, teatrale, sportiva, turistica e ricreativa dell'Università. Il nuovo Ufficio di *Comunicazione e stampa* prosegue con coraggio i primi passi del suo cammino. Queste stesse pagine ne rappresentano una sorta di battesimo.

Infine, avvicinandosi ormai il tempo del Natale, approfitto per anticipare a tutti Voi, membri della mia terza Famiglia, gli auguri più cordiali e affettuosi.

✱ Enrico dal Covolo



EVENTI

in
PRIMO PIANO



Tra solennità e profondità

I Cardinali Bertone e Vallini e il nostro Rettore Magnifico al Dies academicus

Solennità e profondità. Con queste due parole si potrebbe sintetizzare il *Dies academicus*, evento, che il 23 novembre scorso, ha aperto ufficialmente l'anno accademico della Pontificia Università Lateranense.

Era questo, un *Dies* un po' speciale. La prima novità è stata don Enrico: il nostro Vescovo e Rettore Magnifico per la prima volta, ha aperto l'anno accademico – il CCXXXVIII dalla Fondazione – di quella, che a titolo speciale, è l'università del Papa.

L'altro segno è stata la presenza del Segretario di Stato Cardinale

Tarcisio Bertone che ha proferito una *lectio magistralis* importante e totalmente immersa nella contemporaneità. Il porporato ha, infatti, relazionato su *La Santa Sede e la comunità internazionale*. Ad accompagnarli sul palco di un'Aula magna gremita, il Cardinale Vicario Agostino Vallini che, del nostro ateneo è Gran Cancelliere.

Proprio quest'ultimo ha ricordato «il peculiare legame dell'Università Lateranense» con il Santo Padre che «è per noi tutti – ha aggiunto – motivo di onore e di devoto impegno per una fedele accoglienza del suo Magistero, del quale l'Università

svolge una convinta opera di conoscenza e di diffusione».

Il vicario del Papa per la Diocesi romana ha poi insistito sulla specificità di un momento come l'inaugurazione di un nuovo Anno Accademico: «è sempre un avvenimento importante per la vita di una comunità universitaria, che oltre a misurare la sua storia scientifica e culturale, è incoraggiata a riflettere e ad assumere rinnovata determinazione nella missione di formazione delle nuove generazioni, nella quale impegna energie e risorse». Infine, il suo saluto si è concluso con un augurio: «confido che la no-





stra Università – ha auspicato – possa essere tutti voi la casa in cui attraverso lo studio vi avvicinate a Dio, vi disponete ad ascoltarlo, attingendo così il fondamento di ogni vera cultura».

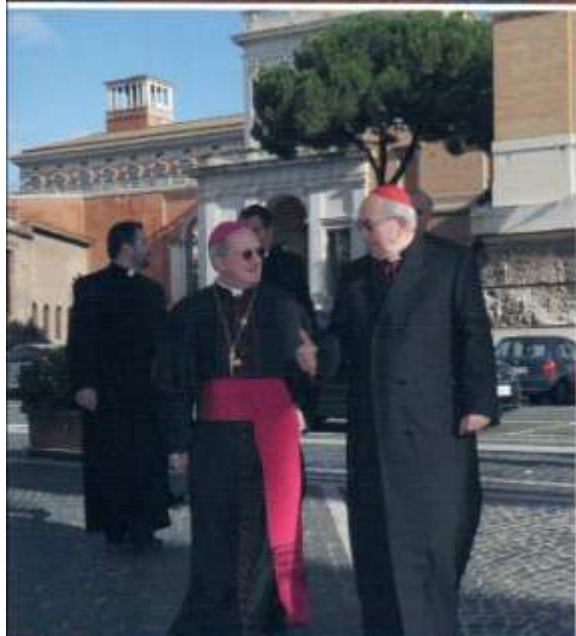
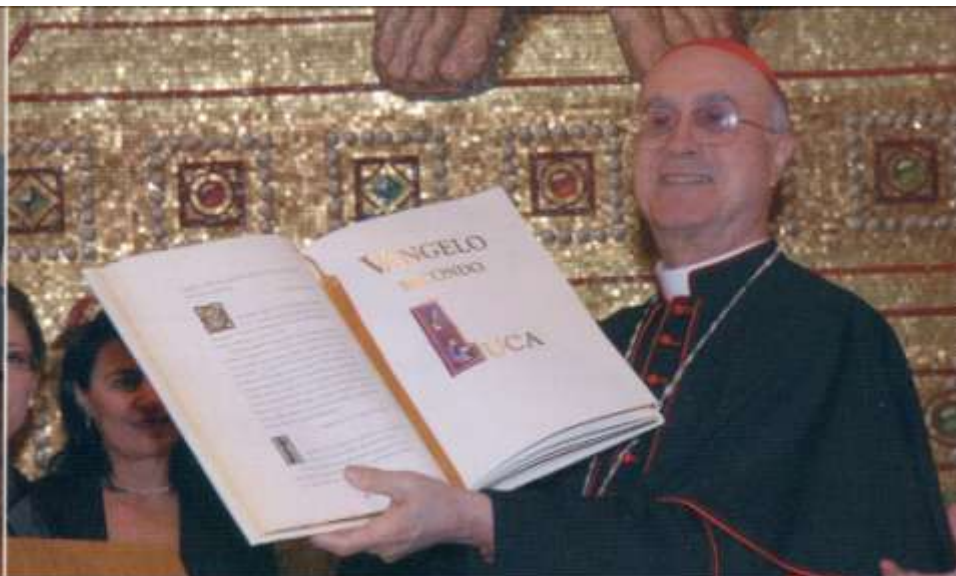
Non ha nascosto l'emozione il nostro Rettore Magnifico per la sua prima prolusione ad un Dies di quella che ormai considera la sua terza Famiglia dopo quella di origine e quella salesiana. Monsignor dal Covolo dopo aver riepilogato le sue quattro istanze programmatiche (emergenza educativa, formazione dei formatori, pastorale universitaria e comunicazione) si è rivolto a tutti gli universitari lateranensi, autorità accademiche, docenti, personale non accademico, studenti invitan-

doli a «intensificare lo spirito di Famiglia che deve caratterizzare le nostre relazioni. La testimonianza, che siamo chiamati a offrire come Universitari del Papa, – ha spiegato – passa di qui. La ricerca della verità, senza la carità, è sterile. E la carità è testimoniata anzitutto dallo stile di rapporti che maturiamo tra di noi». Ancora il Rettore ha esortato la comunità lateranense ad «accogliere con sincera disponibilità i contenuti e gli obiettivi del progetto formativo che vi ho esposto e a riflettere ulteriormente su di esso: a discutere, a migliorare, a integrare le istanze e le linee aperte che vi ho illustrato, sempre con uno spirito costruttivo e con un radicato senso di appartenenza all'Università».

La Santa Sede e la comunità internazionale è stato il titolo della *Lectio Magistralis* del Cardinale Bertone che ha spiegato come sia sempre più difficile prevedere un'efficace e universale tutela dei diritti se scollegati da quella legge naturale che «feconda» gli stessi diritti e si pone come «l'antitesi di quel degrado che in tante nostre società ha interesse a mettere in discussione l'etica della vita e della procreazione, il matrimonio e la vita familiare, l'educazione e la formazione delle giovani generazioni, come pure la solidarietà e lo sviluppo integrale, introducendo unicamente una visione individualistica e utilitaristica».

Il Segreterio di Stato, poi, ri-





badito la missione originaria della Chiesa nel mondo. «Essa – ha chiarito – fedele all'insegnamento del suo Fondatore, considera con grande rispetto quanto di vero, buono e bello si trova nella comunità degli uomini, ma non può mancare a quel dovere di annunciare il vero senso della libertà, coniugando principi immutabili alle esigenze attuali e offrendo indicazioni e norme antropologicamente ed eticamente fondate, in grado di

rispondere ai bisogni umani più profondi». Infine, il Cardinale rivolgendosi alla comunità accademica: «il mio auspicio è che voi, Docenti e Studenti dell'Università Lateranense, attraverso lo studio, la ricerca e la formazione possiate concorrere nel dare sostegno e ulteriore concretezza a questa particolare missione, che il Successore di Pietro svolge a servizio dell'intera famiglia umana».

Curiosità dal Dies academicus

Cardinale Bertone ex docente del Laterano. La lunga e impegnativa attività di docenza accademica del Segretario di Stato annovera anche il corso di *Diritto pubblico ecclesiastico* presso l'*Institutum Utriusque Iuris* della Pontificia Università Lateranense alla fine degli anni settanta.

Un Dies a suon di musica. Suggestiva la presenza della fanfara dei Carabinieri che accolto la comunità accademica con le sue note travolgenti.

Il coro interuniversitario. Il coro formato dai musicisti e cantori delle varie università romane ha allietato l'evento eseguendo, tra l'altro, il *Veni Creator*.

Ricca presenza internazionale. Al Dies hanno partecipato un nutrito gruppo di ambasciatori e numerose autorità civili ed ecclesiastiche, tra cui il nunzio apostolico in Italia, l'arcivescovo Giuseppe Bertello.



EVENTI

in
PRIMO PIANO



Un evento importante e straordinario

Il Rettore Magnifico ordinato Vescovo

Un evento importante e straordinario. Può essere definita così l'ordinazione episcopale del Rettore Magnifico S.E. Mons. Enrico dal Covolo che, il 9 ottobre 2010, nella Basilica di San Pietro, è stato ordinato Vescovo titolare della diocesi veneta di Eraclea.

All'ordinazione ha partecipato una nutrita delegazione della comunità accademica lateranense, che più volte, il Rettore, ha indicato, dopo quelle di origine e quella salesiana, la sua "terza famiglia".

A celebrare l'ordinazione il Cardinale Segretario di Stato Vaticano Tarcisio Bertone che durante la sua omelia ha voluto

sottolineare il ruolo e il compito a cui i vescovi, in quanto tali, sono chiamati a rispondere: «Il Vescovo è chiamato ad annunciare con forza e autorevolezza la parola che libera e salva: annuncia che Gesù è vivo, che ha vinto la morte e dal suo Sacrificio scaturisce la vita eterna per tutti coloro che nel corso dei secoli credono in Lui. Il Vescovo rende presente Cristo nell'Eucaristia e in tutti i Sacramenti con i quali si edifica la Chiesa, la comunità dei credenti; è costruttore di comunione perché guida la Chiesa con l'amore del Buon Pastore».

Insieme a mons. dal Covolo, sono stati ordinati altri tre pre-

suli: Giorgio Lingua, vescovo titolare di Tuscania e Nunzio Apostolico in Giordania e Iraq, Joseph William Tobin, assegnato alla sede di Obba e Segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica e Ignacio Carrasco de Paula, vescovo titolare di Thapsus e Presidente della Pontificia Accademia per la Vita nonché già professore di bioetico alla facoltà di filosofia della lateranense.

Nel rivolgersi ai tre ordinandi il Segretario di Stato ha invocato l'aiuto del Signore su di loro e riferendosi al Rettore ha aggiunto: «Il Signore sostenga te, mons. Enrico dal Covolo, chiamato a proseguire il tuo apprezzato servizio alla Chiesa quale Rettore della Pontificia Università Lateranense».

Il Rettore Magnifico, al termine della solenne Celebrazione, ha infine ricevuto personalmente gli auguri di familiari, amici e membri della comunità lateranense presenti alla solenne celebrazione.



EVENTI in PRIMO PIANO



Inaugurazione dell'anno accademico

Il tradizionale momento di condivisione e preghiera

Una Basilica Lateranense gremita ha fatto da cornice alla solenne celebrazione di inaugurazione dell'Anno Accademico della Pontificia Università Lateranense. Il 27 ottobre 2010, infatti, il Rettore Magnifico insieme ai docenti e agli studenti dell'ateneo ha celebrato la messa, momento tradizionale che caratterizza l'inizio di anno universitario. Per monsignor dal Covolo era la prima messa da Rettore dell'Università del Papa e per questo, nell'omelia ha ricordato l'importanza di momenti di preghiera che riuniscono tutta la famiglia lateranense.

«La nostra Università, proprio nella sua veste speciale di "Università del Papa", - ha sottolineato durante un'intima ma intensa omelia, il Vescovo - mantiene fede al compito di formare uomini e donne capaci, a loro volta, di educare e di formare

cristianamente ed ecclesialmente persone e comunità».

Per rispondere a questa sfida il Rettore ha messo in luce la necessità di raggiungere quella grandezza e quella sapienza che, in senso evangelico, si traduce nell'offrirsi sempre ad un perdono «senza misura» e ad una condivisione con i più deboli. Sono questi, infatti, i principi che la comunità lateranense ha abbracciato e che porta avanti come valori propri e irrinunciabili. È proprio attraverso questi valori infatti, che è possibile farsi portatori del dono più grande: il «dono di sé» che, nell'esperienza cristiana, rappresenta «la chiave della vita».

La celebrazione, è stata magistralmente accompagnata dalle voci del coro universitario diretto dal maestro Andrea Sconosciuto, studente di Diritto Canonico della nostra Università.

Alla presenza di studenti e professori che concelebravano a fianco del Vescovo Rettore e dell'intera comunità lateranense raccolta nella Basilica, si è svolta inoltre la proclamazione di fede prescritta da parte di sei docenti divenuti stabili nell'ultimo anno accademico, a conclusione di una celebrazione che è stata, per tutta la comunità, occasione di condivisione e profondo raccoglimento.





Tra condivisione e comunicazione

Nasce, in Lateranense, l'Ufficio Stampa e Comunicazione

Sentirsi comunità. Condividere identità e progetti. Relazionarsi costantemente. Scambiarsi opinioni, incontrarsi e confrontarsi con altri. La comunicazione fa riferimento a queste azioni e dimensioni umane. Essa non è soltanto un processo tecnico di trasmissione di dati e contenuti ma è un *comune agire*, un arricchimento quotidiano che coinvolge ogni individuo nel suo vivere sociale.

Comunicare è una condizione universale, figlia di quell'*universus* che riguarda ogni cosa e che non può non riflettersi nell'università, luogo privilegiato nel quale l'universalità si insegna e si possiede in comune.

Scriva Benedetto XVI nella Caritas in Veritate che i mezzi di comunicazione sono «nel bene e nel male, così incarnati nella vita del mondo, che sembra davvero assurda la posizione di coloro che ne sostengono la neutralità, rivendicandone di conseguenza l'autonomia rispetto alla morale che tocca le persone». (CV, 73).

Ogni uomo, ogni luogo, ogni comunità, ha sempre più la necessità di confrontarsi con il macrocosmo comunicativo, conoscerlo innanzitutto, per lasciarsi alle



spalle pregiudizi e, quindi, "servirsene" responsabilmente.

La comunicazione e i suoi strumenti – ribadiva il Pontefice nel 2008 nel suo messaggio per la XLI Giornata mondiale della pace – hanno «potenzialità educative ed una speciale responsabilità nel promuovere il rispetto per la famiglia, nell'illustrarne le attese e i diritti, nel metterne in evidenza la bellezza».

Sono stati questi i fondamenti che hanno ispirato la scelta del Rettore Magnifico nell'istituire uno spazio privilegiato all'interno dell'Università del Papa capace di intercet-

tare quei bisogni che solo la comunicazione è capace di soddisfare. È nato così l'*Ufficio Comunicazione e Stampa* con due macrofinalità di fondo: da un lato instaurare e coordinare politiche e progetti di comunicazione integrata all'interno dell'ateneo e, dall'altro, promuoverlo in maniera integrata verso l'esterno.

Non solo, quindi, relazioni con i media ma anche cura e attenzione ai legami tra i diversi protagonisti che vivono ed interagiscono con l'Università che, prima ancora di essere studenti, docenti e dipendenti sono uomini e donne con dif-

ferenti bisogni, urgenze e aspirazioni.

Un'università è, infatti, una comunità congiunta nelle differenze. Rendere quest'ultima un'opportunità di crescita, rappresenta la sfida principale in una contemporaneità caratterizzata da una questione educativa che si fa sempre più emergenza.

L'Università del Papa accetta la sfida ed il suo Rettore individua quattro istanze per intercettarla. Le prime tre fanno riferimento all'emergenza educativa appunto, alla formazione dei formatori e alla pastorale universitaria. Non sono solo tre intenzioni ma stanno diventando progetti tangibili di lavoro che necessitano, altresì, di un collante che, don Enrico non esita ad intravedere nella comunicazione.

L'Ufficio è, pertanto, specchio di questi proponimenti ma anche strumento concreto per realizzarli. Simona, Sara, Rebecca, Ludovico e Massimiliano hanno un compito ed una responsabilità assai importante: spendere le proprie abilità e la propria sensibilità per far vivere l'ufficio attraverso il dialogo, l'amicizia, l'autenticità e la professionalità.

Ad accompagnarli ci sarà la tradizione secolare della Pontificia Università Lateranense in cui la Verità, il rispetto per la dignità umana e la

preoccupazione per il bene comune hanno sempre rappresentato bussole e valori imprescindibili.



Online il nuovo sito www.pul.it

Un vero e proprio "edificio virtuale" in cui accogliere, coinvolgere e ascoltare tutti coloro che interagiscono con la Pontificia Università Lateranense. È questo il senso del nuovo sito della Pul (www.pul.it), rinnovato nei contenuti, nel layout grafico e nell'interazione con gli utenti.

Tante le novità, ad iniziare dal colore, un blu tenue di piacevole impatto e dall'architettura, finalizzata ad un'usabilità intuitiva e immediata.

Tante le sezioni come si evidenzia dall'immagine dell'home page che hanno l'obiettivo di offrire uno

sguardo completo a tutte le componenti della vita universitaria.

Ateneo, offerta formativa, servizi, eventi, biblioteca e servizi online raccolgono, al proprio interno ulteriori sottosezioni per rispondere ad ogni esigenza di comunicazione ed informazione relativa all'Ateneo del Papa.

Da segnalare i due banner di destra che rimandano a due servizi primari della Lateranense: la biblioteca e la casa editrice Lup e la sezione al piede, che propone le notizie relative agli eventi e ad ogni altra attività organizzata da e presso l'università.

Infine, una delle principali novità è rappresentata dalle *cattedre online*, spazi virtuali specchio del percorso professionale e accademico dei professori del Laterano e delle loro varie attività universitarie.

Insomma il nuovo www.pul.it rappresenta uno strumento privilegiato per venire sempre più incontro agli studenti, ai docenti, al personale e a tutti gli interlocutori della Pul, sia per la fruizione dei servizi che per la richiesta di informazioni.





Un nuovo servizio per vivere al meglio l'Università

Nasce il Segretariato Relazioni Studenti

Intervenire trasversalmente su tutte le agenzie educative che appaiono sempre più in emergenza. Costuire risposte efficaci, offrire modelli e bussole per orientare i più giovani ad una vita sempre più cristianamente ispirata e intrisa di valori. È questo il senso del *Segretariato Relazioni Studenti*, la nuova realtà universitaria istituita dal Rettore Magnifico poco dopo il suo insediamento.

«È fondamentale – spiega Mons. dal Covolo – che l'Università non diventi esclusivamente un "esamificio" ma si assuma il compito di formare lo studente dal punto di vista umano, spirituale e anche ludico; è questa – aggiunge – una formazione prevista in *Sapientia Christiana* della Costituzione Apostolica che differenzia le Università ecclesiastiche, da tutte le altre, per il senso di *comunità* che vi si respira».

A coordinare questo servizio è stato chiamato Padre Angelo D'Auria, professore della Facoltà di Diritto



Canonico ma, da anni, impegnato come responsabile di tutte le attività sportive svolte alla Pontificia Università Lateranense.

«Questo nuovo ufficio – chiarisce D'Auria – andrà ad affiancare un lavoro portato avanti già da tempo in collaborazione con il servizio della Pastorale Universitaria, che da adesso si punta ad integrare con nuove proposte. Sarà suddiviso in sei gruppi distinti che rispettivamente si occuperanno dell'*Anima-zione culturale, socio-ricreativa, sportiva, servizio studenti, musi-*

cale-coro e infine il gruppo di *animazione liturgica* (in collaborazione con Ufficio di Pastorale Universitaria). Questi gruppi sono chiamati a partecipare – precisa D'Auria – in maniera del tutto libera. Il nostro obiettivo – conclude – è formare l'uomo completo e per questo invitiamo gli studenti, i docenti ed il personale non docente a abbracciare questa iniziativa e a contribuire a rendere compiuto questo nuovo progetto».





In Comunità

L'incontro tra diverse esperienze

Incontro e condivisione tra diverse culture. È questa una peculiarità della Pontificia Università Lateranense che si caratterizza per una presenza significativa di uomini e donne provenienti da tutto il mondo. Ma non è soltanto la provenienza geografica e la nazionalità a dare valore alle differenze. C'è un altro elemento che perfeziona questa ricchezza: sono le tante comunità che riflettono le molte spiritualità della Chiesa che, proprio nell'Università del Papa, trovano l'ambiente ideale per un significativo e profondo scambio di idee ed esperienze di fede.

Da quest'anno accademico la Lateranense abbraccia nella sua famiglia tre giovani religiosi di una nuova comunità. Sono i *Piccoli Frati e Sorelle di Gesù e Maria* (www.fratipoveri.net) che ispirano la propria fede agli ideali evangelici di semplicità, povertà e professionalità. Il loro carisma è guidare le anime ai sacramenti, andando direttamente per le strade ad evangelizzare. La comunità nasce undici anni fa nella

diocesi siciliana di Noto e, da quel momento, si è sviluppata anche in altri territori. Attualmente essa è presente, in piccoli gruppetti, in sei diocesi sparse nel mondo.

«A determinare la scelta di entrare a far parte dell'Università Lateranense, – spiega il fondatore, Frate Volantino Verde –, è stata la rinomata fama di essere un'Università "cristocentrica" e "conciliare", ma anche tanti altri fattori positivi, «tra cui l'eccezionale carità umana e spirituale del Rettore Enrico dal Covolo».

Proprio la loro sovente presenza alle messe mattutine dal Laterano costituisce, tra l'altro, un segno del loro amore per i sacramenti e l'impegno per la vita comunitaria dell'università.

Gli studenti maroniti al Sinodo sul Medio Oriente

Jad Kanaan, Joe Nasr, Ibrahim Khita, Martin Eid e Joseph Saad. Sono i nomi di cinque religiosi dell'ordine Maronita Beata Vergine Maria (nella tradizione della chiesa Siro-Maronita Antiochena) che stu-

diano presso l'Università Lateranense. Il loro anno accademico è iniziato in maniera un po' particolare. Non hanno seguito le lezioni ogni giorno come tutti gli altri studenti, ma sono stati protagonisti di un evento importante per tutta la Chiesa: il Sinodo dei Vescovi per la Chiesa Cattolica in Medio Oriente.

Sono molte le attività che i cinque studenti hanno svolto al Sinodo: dal supporto ai servizi liturgici per le messe di apertura e di chiusura dell'assemblea speciale, all'aiuto per le traduzioni dall'arabo al francese (e viceversa) e per la redazione degli atti dal sinodo.

«Il Sinodo è stato – chiarisce Ibrahim (studente di teologia e segretario dell'associazione del clero e dei religiosi Medio-orientali a Roma) – un momento di grande importanza per le chiese orientali con degli effetti tangibili. Tra questi – conclude – l'inaugurazione di un nuovo ufficio nuovo di lingua araba e di un ufficio per la televisione cattolica libanese presso il Vaticano».





Sacra Teologia



Il Decano Renzo Gerardi

A colloquio con il Decano Renzo Gerardi

Diverse novità caratterizzano questo inizio di anno accademico della Facoltà di Sacra Teologia. Le illustra Renzo Gerardi che della facoltà è il decano. «Il numero degli studenti – chirisce Gerardi – è rimasto sostanzialmente invariato rispetto allo scorso anno mentre una novità importante è rappresentata dalla nomina di Lubomir Zak, nuovo vice-decano della Facoltà». Zak, professore straordinario di *Introduzione alla teologia*, succede a padre Agostino Montan, docente di diritto canonico divenuto emerito e nominato direttore dell'Ufficio per la vita Consacrata del Vicariato di Roma. Piero Coda, invece, dopo diversi anni, lascia l'insegnamento al Laterano per gli impegni sempre più serrati come preside dell'Istituto universitario *Sophia* di Loppiano mentre, tra i nuovi arrivi, Carlo Fa-

bris che insegnerà *Diritto canonico* e Anna Foa che terrà il corso *Medioevo ebraico: religione, identità, società*. Riccardo Ferri, poi, ha concluso il suo triennio da professore a contratto e, da questo anno accademico è nominato docente incaricato.

Distogliendo lo sguardo da queste novità importanti, si è passati a ripercorre poi gli eventi che hanno caratterizzato e che impreziosiranno il nuovo anno accademico. L'evento più importante, organizzato dal 15 al 17 settembre, è stato il IV° Seminario di Studio per Responsabili e Docenti degli Istituti collegati alla facoltà di Sacra Teologia, che, quest'anno, ha voluto offrire un aggiornamento nelle discipline di Teologia Morale, Spirituale e Teologia Pastorale.

Il seminario si configura come una realtà tradizionale e consolidata delle iniziative della facoltà e si svolge con una cadenza biennale. Esso svolge un ruolo significativo in quanto riunisce le rappresentanze degli istituti collegati in tutto

il mondo offrendo così un luogo di incontro e scambio di esperienze e riflessioni. In relazione alla specificità di questa iniziativa, il decano si augura che questo tipo d'incontri siano stati utili per sensibilizzare e soprattutto corresponsabilizzare i vari istituti nel loro operato quotidiano nei paesi di provenienza, caratterizzati da tessuti sociali peculiari e da realtà ben distinte e distanti fra loro. Il prossimo appuntamento è previsto per il 2012 quando la riflessione verterà su discipline come l'Ecclesiologia, la Liturgia e la Teologia Sacramentaria ed il Diritto Canonico.

«Nei prossimi mesi - anticipa Gerardi - l'attenzione sarà focalizzata, invece, sul progetto di ricerca del Centro Studi Vaticano II curato da Philippe Chenaux, docente di *Storia della Chiesa*». Attraverso questo progetto si intende risalire alla radici dell'evento conciliare indagando le sue fonti teologiche, il tutto per prepararsi al 50° anniversario d'inizio Concilio che si celebrerà tra due anni.



Filosofia



Il Decano Gianfranco Basti

A colloquio con il Decano Gianfranco Basti

Studiare l'universo e divulgare le conoscenze attraverso internet. È questo lo scopo del *Portale Universale di Cosmologia* che nascerà sotto la guida di Gianfranco Basti, decano della Facoltà di filosofia della Pontificia Università Lateranense. Il decano spiega che saranno gli scienziati dell'Associazione spaziale italiana (Asi) a curare gli argomenti scientifici, mentre, i docenti dell'Università del Papa, tratteranno i contenuti filosofici e teologici.

«Scienza e fede troveranno così – chiarisce Basti – attraverso il portale STOQ - Scienza, Teologia e la Questione Ontologica della Pontificia Università Lateranense, uno spazio di incontro e condivisione su temi che spesso fanno discutere ma che altrettanto spesso

possono essere facilmente strumentalizzati».

La Facoltà di filosofia si ritrova ancora una volta, dopo il grande simposio su Galileo del passato anno accademico, ad indagare contenuti scientifici in collaborazione con importanti istituzioni in materie. Tra queste, oltre alla già citata Asi, l'European Space Agency (Esa), l'Università californiana di Berkeley e il Cern di Ginevra.

Tra le iniziative che il decano evidenzia per l'inizio di questo anno accademico vi è il convegno *Questione antropologica. Visioni a confronto* che la Facoltà ha organizzato il 22 ed il 23 novembre in collaborazione con il Centro italiano di ricerche fenomenologiche e l'Associazione parlamentare Amici del Pakistan. L'iniziativa ha costituito il terzo appuntamento di un ciclo pluriennale dal titolo "Oltre la Crisi e si svolge nell'ambito della "Settimana della filosofia" (21-27 novembre) voluta dalla Pastorale universitaria del Vicariato romano e dedicata a "Pensare l'esperienza

della fede. La religione e la sfida dei saperi". Sono state due le giornate a caratterizzare il simposio, la prima svolta presso la Sala per le Conferenze di Palazzo Marini della Camera dei Deputati, la seconda ospitata presso l'aula Pio XI della Lateranense.

Tra i nuovi professori della Facoltà, Basti segnala la docente Jae Suk Lee (Pensiero e religioni orientali) e il professor Shahid Mobeen (Pensiero e religione islamica) che evidenziano l'intenzione della facoltà anche a confrontarsi e arricchirsi con realtà e contenuti differenti.

In conclusione, il Decano anticipa due future iniziative: l'accordo con l'Università romana Lumsa per un percorso accademico comune ed il conseguente conseguimento del doppio titolo e il restyling della rivista storica della Facoltà Aquinas.



Diritto Canonico



Il Decano Luis M. Bombin Bombin

A colloquio con il Decano Luis Bombin

Come da tradizione la Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università Lateranense si configura come un centro di eccellenza nello studio e nella ricerca interdisciplinare in stretto collegamento con gli altri dipartimenti giuridici dell'Università del Papa. Il Decano Luis Bombin evidenzia proprio questo stretto legame che fa della Lateranense un punto di riferimento per chi vuole approcciarsi allo studio del diritto da punto di vista interdisciplinare.

In questa direzione si colloca la giornata Canonistica Interdisciplinare che nel marzo 2010 vedrà gli istituti e le facoltà giuridiche incontrarsi e confrontarsi sul tema *Decidere e giudicare nella Chiesa*.

Il Decano ricorda anche la recente partecipazione di una nutrita delegazione della Facoltà al Simposio de *Derecho matrimonial y procesal ca-*

nónico para profesionales del foro.

«Un'occasione – spiega Bombin – non solo di approfondimento culturale sulle tematiche trattate, ma anche di legame tra chi quotidianamente vive l'università nel suo ruolo di accompagnamento agli studenti».

Tra le novità di quest'anno accademico il Decano evidenzia l'attivazione di tre corsi: *Mediazione familiare e mediazione penale* affidato al docente Michele Riordino, *Storia del diritto canonico e cultura giuridica* tenuto da Matteo Nacci e *Processo civile e processo canonico. Temi a confronto* di cui è incaricata la professoressa Elena Di Bernardo.

Infine, Bombin si sofferma sul contesto universitario proprio della Lateranense che – sottolinea – «rappresenta un ambiente piacevole nel quale gli studenti vivono e rispondono in maniera esemplare. Il mio auspicio – conclude – è che queste condizioni propizie per lo studio ed il contatto umano, possano preservarsi e consolidarsi sempre più».



I docenti di Canonico al Convegno di Salamanca

Nel mese di Settembre 2010 si è svolto l'importante Simposio *de Derecho matrimonial y procesal canónico para profesionales del foro*. Si è trattato di un convegno che, ogni due anni, organizza l'Università Pontificia di Salamanca e che si svolge in diverse Diocesi della Spagna. Finalità dell'iniziativa è trattare i temi più attuali di diritto matrimoniale e processuale canonico. In altre edizioni, hanno partecipato come relatori alcuni Docenti della Facoltà di Diritto Canonico esperti nelle tematiche specifiche.

Poiché l'edizione di quest'anno si celebrava nella stessa città di Salamanca, sede di una delle Università più antiche e prestigiose del mondo, un gruppo nutrito di professori della Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università Lateranense ha partecipato con l'intenzione di conoscere da vicino



la tradizione universitaria salmanticense, accrescere i rapporti con i docenti di quella Facoltà di Diritto Canonico e intensificare la coesione umana e scientifica tra i nostri professori. Al nostro Pre-

sidente, Manuel Arroba Conde, è stato chiesto di presiedere la sessione del convegno sul tema della nuova *Lex Propria* della Segnatura Apostolica.

L'accoglienza riservata alla delegazione lateranense è stata eccellente, con attenzioni speciali come le visite guidate alle sedi delle due Cattedrali e delle due Università cittadine, al Fondo storico della Biblioteca universitaria e ai locali dell'importante monastero di San Esteban, culla del Diritto internazionale e di uno dei suoi esponenti più illustri, Francisco de Vitoria.

Il gruppo del Laterano era il più numeroso fra i partecipanti al Simposio perché, oltre ai sette professori (Arroba Conde, Izzi, Begus, Di Bernardo, Nacci, Riondino, Iaccarino), hanno preso parte tre studenti del Dottorato in Diritto Canonico e due ex alunni, ormai affermati professionisti del Foro canonico.





Diritto Civile



Il Decano Vincenzo Buonomo

A colloquio con il Decano Vincenzo Buonomo

Un confronto sulla facoltà di Diritto Civile per capire le novità previste per i prossimi mesi. È stato questo l'obiettivo dell'incontro con Vincenzo Buonomo che della facoltà di Diritto Civile è il decano.

Buonomo ha elencato, con meticolosa cura, tutti le novità relative all'offerta formativa che arricchiranno la facoltà partendo da alcuni nuovi insegnamenti che rappresentano una novità assoluta: *Diritto della protezione dei beni culturali ed artistici* e *Diritto di internet*.

Quest'ultimo rappresenta una vera e propria eccezione nel panorama dell'insegnamento della giurisprudenza sia nella nostra facoltà che nelle università d'Italia. A tenere questi due corsi innovativi sono stati chiamati rispettivamente i docenti Rosario Sapienza e Francesco De Biase.

Ma non è tutto. A completare l'organico di facoltà sono stati chia-

mati Andrea Nicolussi che insegnerà Diritto di famiglia e Renzo Cavalieri che, interfacciandosi ed avvalendosi della collaborazione di un professore di madrelingua, terrà il corso di Diritto Cinese.

«La nostra è una facoltà proiettata al futuro ed una realtà formativa sempre pronta a cogliere le novità importanti senza lasciare il solco della tradizione».

Sono questi i presupposti con cui Buonomo ha accolto, il 7 ottobre 2010, le matricole della facoltà ribadendo proprio quanto era stato prospettato loro il giorno del colloquio di ammissione: cura, attenzione e interesse per le discipline giuridiche in un'accademia, la Lateranense, che a speciale titolo, è considerata è l'Università del Papa.

La facoltà è, altresì, impegnata a stringere legami di collaborazione con altre università ed enti per cercare di ampliare l'offerta formativa per i suoi studenti.

Tra questi il *Master internazionale di II livello "Global Regulation of Markets"*, promosso dall'Università di Roma "La Sapienza" in collaborazione con il nostro ateneo e la colla-

borazione con l'Università cattolica spagnola di Avila. Tra le convenzioni, invece, sono da segnalare quelle con il *Collegio Europeo* di Parma (un istituto post universitario di alti studi europei che punta a formare i futuri funzionari dell'Unione Europea) e con l'*International Centre for trade and Sustainable Development* di Ginevra.

Ancora, un'altra importante opportunità per gli studenti è rappresentata dalla possibilità di svolgere uno stage presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La facoltà è molto attiva anche nell'organizzazione di eventi che possano promuovere l'interesse di argomenti afferenti gli studi di Diritto Civile. Tra questi il convegno *Storia e funzione del notariato* (dicembre 2010) durante il quale è stata presentata la scuola di notariato in collaborazione con l'Associazione Notariato di Latina. «Tra le iniziative future, per il prossimo anno, anticipa Buonomo l'organizzazione di un convegno su temi relativi all'integrazione europea, la libertà religiosa e intellettuale».

PONTIFICIO
ISTITUTO
PASTORALE

'Redemptor
Hominis'



Il preside Dario E. Viganò

A colloquio con il Preside Dario Edoardo Viganò

Un laboratorio specifico e competente di progettazione pastorale, di una vera e propria teoria della prassi che va a configurare percorsi attestabili della Chiesa nella contemporaneità». Così Dario Edoardo Viganò presenta il Pontificio istituto pastorale *Redemptor Hominis* che, da 3 giugno 1958 – giorno della sua erezione da parte di Pio XII, – persegue la finalità della ricerca e della formazione pastorale e sollecita l'orientamento delle discipline teologiche e filosofiche verso l'uomo concreto, nella sua esperienza umana e di fede.

«Per questo motivo – afferma Viganò – l'Istituto si presenta come il luogo di specifico confronto tra teologia e scienze umane quali la pedagogia, la comunicazione e l'ambito delle dottrine economiche e politiche».

Superare l'estraneità tra scienze teologiche e scienze umane è la portata metodologica dell'Istituto che in questi anni ha avviato una serie di incontri proprio sul profilo epistemologico della teologia pastorale che non si esaurisce in una predicata e generica pastorale della teologia tutta e neppure si riduce ai luoghi dell'operatività magari in cerca di soluzioni immediate ai problemi cogenti della società.

Dunque l'Istituto persegue la finalità propria e tradizionale della preparazione di professori in Teologia pastorale e in Dottrina Sociale della Chiesa per le Facoltà teologiche di tutto il mondo; a questo affianca una preparazione sempre più necessaria proprio per i pastori chiamati oggi a ridelineare il profilo della propria leadership nelle comunità cristiane. La tarda modernità infatti presenta questioni a cui non è possibile dare risposte adeguate con adattamenti di modalità pastorali tradizionali; si tratta di apprendere nuove grammatiche di presenza della Chiesa nella contemporaneità. Ecco dunque che all'interno della teologia Pastorale abbiamo le specializzazioni in educazione, comunicazione ed evangelizzazione.

Un altro valore aggiunto dell'Istituto è la sua internazionalità non solo grazie ai tanti studenti stranieri (oltre cento) provenienti dai diversi continenti, ma anche alla proposta formativa che intende superare i confini nazionali per affermarsi anche a livello internazionale. Eterogeneità

di provenienza, lingua, percorsi formativi che sono ricchezza nell'ascolto e completezza nella proposta. Molto spesso grazie agli studenti che abitano ogni terra del mondo l'Istituto ha avviato progetti di collaborazione e accordi quadro con centri di ricerca. Tra queste, l'UCA di Buenos Aires e l'Università Sedes Sapientiae di Lima.

«Tra le novità di quest'anno accademico – ricorda il Preside – il passaggio di Flavio Felice, docente di Dottrine economiche e politiche, da professore straordinario ad ordinario e la creazione di un'area di ricerca in scienze sociali mirata a diventare centro di elaborazione di progetti di ricerca».

Come da tradizione l'Istituto si appresta a pensare ed organizzare il convegno internazionale che caratterizza la propria attività. «Durante quest'anno – anticipa Viganò – pensiamo di promuovere un simposio internazionale che abbracci sia lo specifico della teologia dell'educazione che quello della Dottrina Sociale della Chiesa».

Inoltre – conclude il Preside, citando i Vescovi italiani – «la lettura della prassi educativa, alla luce dei cambiamenti culturali, stimola nuove scelte di progettazione».

L'Istituto Pastorale *Redemptor hominis* si colloca in questa direzione.



Biblioteca Pio IX



Il Bibliotecario Generale Paolo Scuderi

Proporre un'edizione di pregio dei vangeli e far conoscere il prezioso patrimonio librario della Biblioteca Beato Pio IX della Pontificia Università Lateranense. È stato questo il duplice obiettivo dell'evento Dalla Bibbia Aragonese a un nuovo Evangelario che, l'Ateneo del Laterano, ha organizzato venerdì 19 novembre alle 17.30, presso l'aula Paolo VI.

All'evento, oltre al Rettore Magnifico, S.E. mons. Enrico dal Covolo, l'ideatore del progetto Michelangelo Frazzei e il Presidente della Pontificia Accademia di Teologia don Manlio Sodi, ha partecipato il Bibliotecario Generale della Pontificia Università Lateranense Paolo Scuderi con la relazione che segue.

La riproduzione digitale dei beni librari: valore e finalità

È senza dubbio di grande attualità ed interesse, oltre che suggestivo, il tema che in relazione all'evento odierno mi è stato riservato di trattare, non certo per tracciarne un quadro esaustivo - cosa certamente di per sé ardua, di non poco tempo e fatica e che, soprattutto, esula dagli ambiti del presente incontro - bensì per fornire alcuni spunti di riflessione ed approfondimento sul tema, con particolare riferimento a quanto in questi ultimi due anni operato all'interno della Biblioteca Beato Pio IX: il bene culturale, dunque, e la riproduzione digitale a scopo conservativo, ma anche, come meglio ve-

dremo, di promozione e divulgazione del patrimonio librario.

La Chiesa, infatti, non soltanto ha a cuore l'arte e la cultura - e nel corso della sua storia bimillennaria ne ha dato fulgida ed inconfutabile testimonianza - ma è essa stessa, per sua particolare natura, promotrice e custode di arte e cultura, nella profonda consapevolezza che *il regno che il vangelo annunzia è vissuto da uomini profondamente legati a una cultura, e la costruzione del regno non può non avvalersi degli elementi della cultura e delle culture umane*. Così Paolo VI, nella esortazione apostolica *Evangelii Nuntiandi*. Questi

stessi concetti proprio in questi giorni, in occasione del lieto evento della riapertura al pubblico della Biblioteca Apostolica Vaticana, esprimeva il Santo Padre Benedetto XVI con accenti sublimi, con toni, direi, quasi ineffabili nel messaggio augurale indirizzato al Cardinale Raffaele Farina, Archivist e Bibliotecario di SRC: *Cultura - vi afferma il Pontefice - è elevazione delle facoltà più nobili che Dio Creatore ha dato all'uomo, per farlo uomo, per farlo più uomo, per farlo simile a sé! Cultura e mente, dunque; cultura e anima; cultura e Dio. Anche con questa "sua" istituzione, - il riferimento è, naturalmente, alla Biblio-*

teca Apostolica Vaticana, la Biblioteca del Papa, ma possiamo benissimo, a mio modesto avviso, riferirlo anche alla Biblioteca dell'Università del Papa - *Anche con questa "sua" istituzione* - continua il Santo Padre - *la Chiesa ci ripropone questi essenziali e vitali binomi, che toccano l'uomo nella sua dimensione più vera, e lo inclinano, quasi per un'inversione della legge di gravità, verso l'alto, e lo sollecitano (...) all'autosuperamento, secondo la mirabile traiettoria agostiniana del "quaerere super se".*

Di qui il continuo, direi ancora, l'amorevole, costante richiamo, anche nei documenti ufficiali dei dicasteri e delle istituzioni all'uopo preposte, alla custodia ed alla valorizzazione delle opere d'arte, che, come recita l'incipit del documento *De cura patrimonii historico-artistici Ecclesiae*, della Congregazione per il clero, *utpote praestantissimi spiritus umani fructus, magis magisque homines Divino Artifici propinquos faciunt et non immerito patrimonium totius generis umani existimantur.*

La riproduzione digitale dei testi, in particolare di quelli di maggiore pregio e valore, si impone, allora, prepotentemente alla nostra attenzione per la pluralità delle funzioni che, pur entro certi limiti di natura tecnica ed economica, è in

grado di soddisfare: quella conservativa, innanzi tutto, ma anche divulgativa, promozionale ed infine editoriale. Eppure non si comprenderà mai bene ed a fondo l'importanza della riproduzione digitale, rischiando anzi di fraintenderla - una sorta di servizio di lusso, secondo alcuni, una moda costosa, per certi versi superflua! - con la conseguenza gravissima di rimanerne tagliati fuori e compromettere, così, il pieno conseguimento delle nostre finalità istituzionali, se non si considera nella sua dirompente portata l'impatto fortemente innovativo, diremmo anzi "rivoluzionario", di questa tecnologia. Cito dalla rivista *Digitalia* a cura dell'ICCU l'articolo di Candela, Castelli, Pagano: *Le biblioteche digitali, che ripercorre a grandi linee la storia della riproduzione digitale: per lungo tempo il nome di "biblioteche digitali" ha evocato l'equivalente digitale delle biblioteche tradizionali. Tuttavia i sistemi chiamati "biblioteche digitali" hanno attraversato profonde trasformazioni dal tempo della loro prima comparsa, e sono divenuti oggi sistemi complessi, connessi in rete, usati per la comunicazione e la collaborazione di comunità distribuite su scala planetaria. E gli "oggetti digitali" che essi trattano non sono più l'equivalente digitale dei documenti cartacei, ma un'intera gamma di ti-*

pologie che vanno dalle osservazioni satellitari alle immagini, ai video, ai programmi: cioè qualsiasi tipo di oggetto, anche multimediale, che una comunità definisca appropriato ai suoi bisogni di lavoro e comunicazione."

Tale vastità di orizzonti, tale pluralità di impieghi e ricadute spiega, allora, perché da diversi anni a questa parte nel panorama internazionale come in quello nazionale, si assista ad un vero e proprio fiorire di iniziative di ampio respiro nel campo della riproduzione digitale, destinate a sconvolgere *ex imo* il nostro *habitus* mentale di approccio al libro stesso, alla lettura e, perché no, anche alla ricerca, e alla ricerca in Biblioteca!

Si tratta in estrema sintesi di quel passaggio dalla civiltà dell'informazione alla civiltà della conoscenza, così bene descritto nel già articolo: *Le biblioteche digitali hanno assunto un ruolo fondamentale nella nostra società, chiamata oggi, significativamente, società della conoscenza. Questo nome - società della conoscenza - segnala il superamento della "società dell'informazione" per la quale le biblioteche digitali promettevano, ed oggi stanno realizzando, un accesso universale all'informazione contenuta in biblioteche, musei e archivi.*



Contribuirà a chiarire il senso di questa affermazione il singolare paradosso di cui sono, per così dire, involontari protagonisti proprio Petrus Ursuleus, il copista della nostra Bibbia Aragonese, e la stessa nostra Biblioteca: se, infatti, digito il nome di questo copista sul catalogo elettronico della Biblioteca, vale a dire della Biblioteca che, sola – si faccia bene attenzione! – possiede questo prezioso *unicum*, la mia ricerca non otterrà alcun esito – la catalogazione dei manoscritti della Biblioteca Beato Pio IX non è stata, infatti, ancora avviata! – Se, però, digito lo stesso nome su *google libri*, il motore di ricerca mi rimanda in pochi attimi al testo digitalizzato del 6° vol. dell'*Iter Italicum*, in cui a pag. 200 si dà notizia e descrizione di questa bibbia.

È chiaro che lo studioso avvezzo alla ricerca saprà bene che tali informazioni si reperiscono in fonti particolari, nel caso del nostro esempio l'*Iter Italicum*; il problema è, però, un altro: in un futuro molto più immediato di quanto si possa credere, questo stesso studioso accederà alla sua fonte tramite la Biblioteca o tramite i canali che le nuove frontiere della conoscenza – conoscenza intesa come “accesso alla notizia” – gli stanno mettendo a disposizione? Ho accennato a *google libri*, pensiamo al fenomeno *wikipedia*, ma allo stesso modo potrei ricordare, sempre in ambito extranazionale, il progetto *europæana* o in ambito italiano a *Biblioteca Digitale Italiana*, agli aggregatori di risorse quali *CulturaItalia* ed *InternetCulturale*: il primo vero e proprio aggregatore di risorse multimediali nei settori librario, archivistico, museale, archeologico, ed altro ancora; il secondo di natura esclusivamente bibliografica. Non difettano poi importanti iniziative di enti e biblioteche di prestigio. Penso ad esempio, fra i tanti progetti, alla ri-

produzione digitale dei plutei della Biblioteca Medicea Laurenziana, ma anche al progetto da poco avviato di riproduzione digitale degli 80.000 manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana.

Tutte iniziative, queste, per le quali l'Europa, i singoli Stati o, come nel caso della BAV, le stesse Istituzioni con il ricorso a privati o a fondazioni stanziavano cospicue somme. E, tuttavia, non dobbiamo commettere l'errore di pensare la riproduzione digitale come necessariamente vincolata a grandi progetti ed onerosi finanziamenti. L'esperienza che in questi anni è andata maturando in diverse, variegate realtà bibliotecarie, soprattutto medio grandi, della quale la nostra Biblioteca ha cercato di fare tesoro, è in questo senso davvero significativa. Con l'ausilio, infatti, di un piccolo ma efficiente Laboratorio fotografico, si è riprodotto e reso disponibile on line lo schedario cartaceo dei suoi libri antichi e di pregio, più di 20.000 volumi del periodo 500-700. Allo stesso modo, la riproduzione dei frontespizi e dei *colophon* delle cinquecentine, che procede di pari passo con la loro catalogazione, “linkate” ai rispettivi records bibliografici presenti nel nostro catalogo, non costituisce certo un semplice orpello ornamentale, una curiosa soddisfazione per l'occhio, consente bensì l'accesso diretto a notizie di prima mano strettamente inerenti taluni aspetti e tipologie del libro a stampa del cinquecento. Non va, infine, trascurata tutta una serie di servizi primari all'utenza, che la riproduzione digitale viene di fatto a coprire: penso, ad esempio, alle riproduzioni dai libri di pregio, ma anche dai libri di particolari formati, altrimenti non riproducibili senza compromettere irrimediabilmente il delicato supporto o, ancora, alla possibilità di riproduzione su DVD di mi-

crofilms o microfiches consultabili molto più comodamente in formato digitale, che non con i consueti, a volte anche costosi e spesso obsoleti macchinari. Penso, insomma, a tutta una serie di servizi, che qualificano la Biblioteca che li eroga e che, purtroppo, sovente, in tante realtà, anche di grande spessore, nelle quali pure si ha l'ambizione di proporsi con una “carta dei servizi”, troppo spesso rimangono sulla carta.

Mi avvio alla conclusione: ho voluto fin qui enunciare soltanto alcune, certamente le più rilevanti e significative ricadute per una Biblioteca, legate ad un servizio di riproduzione digitale efficiente, realizzabile senza ricorso ad ingenti investimenti. Le finalità, tuttavia, come appare abbastanza chiaro, possono essere davvero molteplici e questa pregevole iniziativa editoriale ne è, in fondo, una fra le più eloquenti, per certi versi esemplare dimostrazione. Con essa, infatti, la Biblioteca oltre a munirsi di una copia di salvaguardia dei due preziosi manoscritti che costituiscono la Bibbia Aragonese, viene di fatto a svolgere una adeguata ed efficace funzione promozionale, quando veicola il testo e l'immagine del proprio prezioso manufatto con il testo del Vangelo di recente approvazione CEI. Una iniziativa editoriale – anche questo, credo, debba essere evidenziato – in qualche modo veramente originale: non ci troviamo, infatti, di fronte alla consueta edizione di pregio, fedele riproduzione di un originale riccamente adornato di splendide miniature. L'Evangelario qui presentato è, infatti, e vuole essere altro; è semplice ma precisa riproduzione e rielaborazione di particolari; è ornamentazione ed arricchimento della Parola divina con lettere miniate, capilettera e fregi tratti da una preziosa Bibbia della metà del XV se-



colo ca., la Bibbia Aragonese, appunto, così denominata perché esemplata per Alfonso V d'Aragona, I di Napoli.

E come con certissima pazienza un miniaturista coevo del nostro *Petrus*, con tutta probabilità, il calabrese *Cola Rapicano*, ne dipingeva le ricche miniature, quasi, potremmo dire, con altrettanto raffinata tecnica artigianale, in fase di riproduzione digitale quelle stesse lettere e quei fregi venivano riadattati al testo del nostro Evangeluario, provvedendo anche, in alcuni casi, là dove mancanti, alla loro restituzione.

Un solo appunto, se mi è consentito, mi sento, in tutta sincerità, di avanzare a questo progetto editoriale nel suo complesso davvero sensato e ben riuscito: il fatto che nel testo dell'Evangeluario si

siano impiegate, per così dire, con troppa parsimonia le stupende lettere miniate, che pure ornamentano ed arricchiscono il nostro originale.

Questo non toglie, tuttavia, e ne sono altrettanto fermamente convinto, che *Una sconosciuta Bibbia Aragonese*, - così intitolava Salvatore Garofano il suo contributo in *Studi di Bibliografia e di Storia in onore di Tammaro De Marinis*, nel quale dava notizia del fortunato ritrovamento della nostra Bibbia - d'ora innanzi, grazie anche a questa iniziativa, non sarà più tale.

Quale migliore riconoscimento, allora, a conclusione di questo mio intervento, nei confronti di quanti con ingegno, pazienza, sagacia ed assiduo impegno hanno saputo coniugare l'esigenza di una

moderna e funzionale riproposizione grafica del testo ufficiale del Vangelo con l'efficace intento di divulgazione e promozione di un patrimonio librario ed artistico davvero unico, se non il beneaugurante auspicio, che a coronamento della sua estenuante fatica il nostro *Petrus Ursuleus*, dopo aver reso grazie a nostro Signore Gesù Cristo e alla gloriosa sua Madre, la Vergine Maria, augurava per sé stesso: *et respiciant et ponderent hos meos labores, in choro angelorum*. Guardino a queste mie fatiche e ne tengano in debito conto, lassù, nei cori angelici!

1 *Le biblioteche digitali: origini ed evoluzioni storiche*, di Leonardo Candela, Donatella Castelli, Pasquale Pagano, pp. 36-60

Un laboratorio formativo permanente

Circa cinquanta studenti che spaziano dalla comunicazione alla Dottrina sociale della Chiesa, dalle lingue alla liturgia. Sono questi i numeri e alcuni dei percorsi formativi del Centro Interdisciplinare Lateranense che da anni, si propone come un dipartimento interuniversitario di alta formazione e orientamento per l'ateneo del Papa. «Il Cil – spiega il Direttore, Dario Edoardo Viganò – cerca di intercettare le esigenze formative esistenti e di proporre di nuove nell'ottica di una cammino formativo permanente aperto a tutti coloro – laici e religiosi – che sentono la necessità di avere una formazione di eccellenza pur non iscrivendosi ai tradizionali percorsi accademici».

Tra le iniziative consolidate vi sono i *Corsi di lingua e cultura italiana* per stranieri aperti non soltanto agli studenti della Lateranense ma a chiunque voglia approfondire l'italiano attraverso lo studio della grammatica e delle peculiarità culturali della penisola.

I corsi si dividono in tre sessioni: la prima è intensiva e si svolge solitamente dalla prima settimana di settembre fino all'inizio dell'Anno Accademico (metà ottobre) con lezioni giornaliere dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00. La seconda si



svolge da ottobre a dicembre di ogni anno con lezioni pomeridiane mentre l'ultima, nel secondo semestre si tiene da febbraio a maggio di ogni anno con lezioni pomeridiane. In quest'ottica rientrano anche i *Corsi di lingua straniera*. Destinata sia a studenti interni che esterni, l'offerta formativa annovera lo studio dell'inglese, del francese, del tedesco e dello spagnolo per iscritti presso la Pul e agli esterni, per proporre uno sguardo quanto più completo di quelle lingue sempre più importanti nella realtà globalizzata che caratterizza il mondo contemporaneo.

Un'altra prerogativa formativa oramai stabile è quella relativa alla riflessione sull'universo comunicativo e mass-mediale. Per questo il Centro interdisciplinare da anni patrocinia, in collaborazione con l'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali e il Servizio nazionale per il progetto culturale della Confe-

renza episcopale italiana, l'*Anicec* (Corso di formazione per gli animatori della comunicazione e la cultura). Il valore aggiunto del corso è rappresentato dalla modalità *e-learning* che si struttura attraverso un andamento modulare che prevede anche momenti in presenza.

Infine, il Cil, attraverso il Pontificio Istituto *Redemptor Hominis* ed in collaborazione con la Fondazione *Centesimus Annus pro Pontifice*, propone un duplice percorso di formazione sulla Dottrina Sociale della Chiesa. Il primo è riservato ai laici mentre l'altro ai presbiteri.





"Relazione"? Una categoria che interpella

Alla Lateranense un Simposio organizzato dalle Pontificie Accademie di Teologia e di San Tommaso



Un approfondimento critico e valoriale della categoria della relazione. Questo l'invito di Benedetto XVI nella *Caritas in Veritate* (n.53), che è stato oggetto di approfondimento nel corso del Simposio dal titolo *"Relazione"? Una categoria che interpella*, che la Pontificia accademia di Teologia e quella di San Tommaso hanno organizzato venerdì 22 ottobre 2010.

L'incontro, che si è svolto dalle 15.30 alle 19.30 presso l'Aula Paolo VI della Pontificia Università Lateranense, è stato finalizzato a prose-

guire l'approfondimento auspicato dal Pontefice e a sollecitarne ulteriori sviluppi.

Il simposio è stato aperto dal Presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura, Gianfranco Ravasi e da Enrico dal Covolo, Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense, a cui è seguita l'introduzione dei presidenti delle due accademie organizzatrici, Manlio Sodi e Lluís Clavell.

Il panel tematico, moderato dal Rettore dell'ateneo del Laterano, è stato caratterizzato dalla presentazione di alcune prospettive di ricerca relative all'economia, alla drammaturgia, alla politica e all'educazione e si è concluso con quattro relazioni multidisciplinari sulla dimensione della relazione.

Istituto superiore di scienze religiose Ecclesia Mater

Il 4 novembre 2010 l'inaugurazione dell'anno accademico 2010-2011

Sono stati il Vicario generale del Papa, cardinale Agostino Vallini ed il Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense, Enrico dal Covolo ad inaugurare il 4 novembre, alle ore 16.00, l'anno acca-

demico 2010-2011 dell'Istituto superiore di Scienze Religiose della diocesi di Roma *Ecclesia Mater*.

L'appuntamento ha rappresentato il tradizionale momento di inizio anno per incontrare la comunità studentesca e riflettere sulla specificità formativa dell'istituto.

Dopo i saluti del Cardinale Vallini, monsignor dal Covolo ha letto la prolusione dal titolo *"Le scienze patristiche, oggi, nella cultura europea"*.

L'intervento conclusivo è stato affidato al preside dell'Ecclesia Mater, don Antonio Sabetta.

John Henry Newman e Domenico Barberi

Alla Lateranense, una duplice iniziativa per celebrare i due beati

Celebrare il beato John Henry Newman attraverso il ricordo e la figura del padre passionista Domenico Barberi che lo accolse nella Chiesa Cattolica. È stato questo l'obiettivo del seminario di studi che la Cattedra Gloria Crucis della Pontificia Università Lateranense in collaborazione con la Cipi (Conferenza interprovinciale passionisti italiani), ha organizzato il 12 no-



vembre 2010 alle ore 9.00 presso l'aula Paolo VI dell'Ateneo del laterano.

L'iniziativa è stata, da un lato, finalizzata a riflettere sui principali aspetti della vita di Newman, beatificato da Benedetto XVI durante il viaggio apostolico in Inghilterra del settembre scorso: dalla conversione all'attività di scrittore fino alla sua identità di uomo di chiesa e dialogo. Dall'altro, ha inteso promuovere la conoscenza del padre passionista Domenico Barberi che diede accoglienza all'allora professore di Oxford, nella Chiesa Cattolica.

Propria sulla figura del Beato Domenico è stata incentrata la manifestazione pomeridiana correlata che, dalle 18.00 presso l'aula magna della Lateranense, ha proposto l'Oratorio musicale: *"Il sogno di Domenico"*. L'evento, patrocinato e sostenuto dall'Assessorato alle politiche culturali e della comunicazione di Roma Capitale e dall'Assessorato alla cultura della Provincia di Frosinone, si basa sull'idea di unire in una rappresentazione letteraria e musicale i due beati.

«Pastori dinanzi all'emergenza educativa»

Alla Lateranense un corso di formazione teologico-pastorale per sacerdoti

"Pastori dinanzi all'emergenza educativa". È questo il titolo del corso di formazione teologico-pastorale per sacerdoti, che la Pontificia Università Lateranense organizza dal 15 novembre 2010 fino a febbraio 2011.

L'iniziativa, strutturata in sei incontri, è finalizzata ad intercettare «la domanda di formazione permanente dei sacerdoti di fronte all'attuale emergenza educativa». Così il Rettore Magnifico della Lateranense S.E. mons. Enrico dal Covolo spiega il senso del corso che si rivolge sia ai seminaristi che ai sacerdoti.

È stato il cardinale Mauro Piacenza, prefetto della Congregazione per il clero, ad inaugurare il corso il prossimo 15 novembre 2010 alle 10.15 in aula Paolo VI dell'Ateneo del laterano, con un relazione intitolata *Pastori di Cristo a servizio della Chiesa*. Mons. dal Covolo è, invece, intervenuto, il 29 novembre sul tema *Ministri della Parola e della Carità*. Gli altri incontri si terranno nel 2011 e precisamente il 17 gennaio (Lorenzo Leuzzi), il 31 gennaio (Sergio Lanza), il 14 febbraio (Antonio Stagliano) e si concluderanno il 28 febbraio, con una giornata teorico-pratica coordinata dal Dario Edoardo Viganò e Antonio Sabetta.



"Global Regulation of markets". Il 22 novembre 2010 l'inaugurazione del Master di II livello

Si è svolta il 22 novembre 2010, presso la Sala delle Lauree della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (piazzale Aldo Moro 5), la cerimonia di inaugurazione del Master di II° livello in "Global Regulation of markets".

Organizzato dalla Pontificia Università Lateranense e da "La Sapienza", il master intende offrire ai partecipanti la possibilità di approfondire le tematiche attinenti alla regolazione dell'economia globale.

Alla presentazione è intervenuto l'ordinario di Dottrina sociale della Chiesa presso l'Istituto pastorale dell'Ateneo del laterano. Gianni Manzone con una relazione dal titolo *Globalization and justice*.

La questione antropologica. Visioni a confronto. Il 22 e 23 novembre il simposio organizzato dalla Facoltà di Filosofia

Riflettere sulla questione antropologica che copivolge i rapporti fra le discipline, le culture e le religioni. È stato questo l'obiettivo del Convegno *La questione antropologica. Visioni a confronto*, che il 22 e 23 novembre 2010 si è svolto presso la Camera dei Deputati e l'Università Lateranense. Il simposio ha costituito il terzo appuntamento di in ciclo plurinennale di iniziative dal titolo *Oltre la crisi* e si è svolto nell'ambito della Settimana di filosofia (21-27 novembre), voluta dalla Pastorale universitaria del Vicariato di Roma e dedicata a *Pensare l'esperienza della fede. La religione e la sfida dei saperi*.

La novità mancata

D. ANDREA RIPA

Collana: CORONA LATERANENSIS

Tra i meriti del Codice del 1983 è l'aver consegnato agli operatori del diritto l'importante novità contenuta nel can. 1536, § 2 in merito al valore probativo delle dichiarazioni delle parti e alla possibilità di attribuire loro la forza di prova piena; non si è trattato del frutto isolato di una stagione legislativa, ma del venire a compimento di fermenti e istanze già presenti da decenni in dottrina e nella Giurisprudenza Rotale. Lo studio delle sentenze relative ad alcuni capi di nullità ha messo in luce la ricezione, non sempre piena, di questa novità sino alla Dignitas Connubii, di cui sono stati studiati anche gli schemi preparatori. Al termine del cammino, la novità appare mancata, cioè depotenziata, nel concreto della prassi forense canonica, ma non svanita, restando aperte nuove e proficue vie di utilizzo di essa.

Il diritto della Comunità internazionale

VINCENZO BUONOMO

Collana: LINEAMENTA IURIS

Questo volume inaugura la sezione "Le Fonti" della Collana Lineamenta Iuris che, insieme alla sezione "I Manuali", completa la proposta dalla Facoltà di Diritto Civile della Pontificia Università Lateranense di fornire strumenti didattici per lo studio del diritto che rispecchiano l'impostazione dei suoi insegnamenti e l'attività del suo corpo docente. Il testo è di supporto al Codice per le Discipline Internazionalistiche, una raccolta sistematica di testi normativi adottati a livello internazionale realizzata su iniziativa di Volontari nel Mondo-FOCSIV e del particolare ambito della Scuola di Politica Internazionale, Cooperazione e Sviluppo (SPICES), operante dal 1990 per la formazione agli aspetti politico-istituzionali ed economici che investono la cooperazione internazionale allo sviluppo.

Strumento didattico funzionale alla ricerca, allo studio o alle attività legate a diverso modo alla dimensione internazionale, il Codice è strutturato in sei parti:

- o Diritto internazionale generale e delle istituzioni
- o Diritti umani
- o Disarmo e Diritto internazionale umanitario
- o Cooperazione, Sviluppo e Commercio
- o Ambiente
- o Integrazione europea.



Appunti di psicopedagogia familiare

MARCELLUS OKENWA UDUGBOR

Collana: LINEAMENTA IURIS

Il presente manuale raccoglie tutte le lezioni ed alcuni articoli di studio realizzati dall'autore nell'intento di contribuire all'apprendimento del diritto Musulmano. Lo studio vuole presentare il programma del corso sulla cultura islamica nella sua evoluzione storica, geografica, culturale, sociale, politica, economica e, soprattutto, giuridica. Mette in luce come le varie scuole musulmane non considerano l'Islam soltanto come una religione, ma come un sistema giuridico applicabile in ogni aspetto della vita di un musulmano. Rileva altresì il notevole sviluppo della giurisprudenza islamica (*fiqh*) avvenuto negli ultimi quattordici secoli, circa, con la conseguente nascita di varie scuole giuridiche islamiche dalle differenti interpretazioni sull'applicazione della Sharia. Certamente in forma sintetica e manualistica, tocca tutti gli aspetti giuridici: la nascita della Comunità Islamica (*Ummah Islamiyya*), la *sharia* e il *fiqh*; le qualificazioni del diritto islamico; le cinque categorie di azioni umane; le fonti rivelate e non rivelate, secondarie e scolastiche; il diritto delle persone; il diritto penale; il diritto penale islamico nelle legislazioni contemporanee; la *shura* e la democrazia; il regime giuridico delle minoranze non islamiche.

Il Rosario itinerario di salvezza

FRANCA SALERNO

Collana: MANE NOBISCUM

Questo libro raccoglie la trascrizione di due programmi mariani realizzati da Franca Salerno per "Orizzonti Cristiani" della Radio Vaticana che nella loro brevità e il carattere antologico, potranno dare al lettore quell'aiuto e quello stimolo alla riflessione e alla preghiera che avevano già offerto all'ascoltatore. La scelta è solo esemplificativa, data la vastità della materia che la tradizione cristiana offre su Maria Santissima. Impegno dell'Autrice è stato quello di ricercare pagine rare o poco note ai più, a volte soltanto una frase, di vari Autori, o ripescate nella memoria, insieme a quelle privilegiate del Magistero della Chiesa, coordinando il tutto in modo da formare un unicum, quasi fosse l'opera e l'anima di una sola persona.

Lo sguardo della fede

ANTONIO SABETTA

Collana: MANE NOBISCUM

Il volume raccoglie in una prima parte i testi di alcuni ritiri sul tema della fede insistendo sull'aspetto di incontro con il Signore vivo e presente, che dona alla vita uno sguardo nuovo in grado di fronteggiare la sfida del reale ed è capace di esaltare l'umano dando risposta compiuta al desiderio di felicità, di bellezza, di verità e di bene che appartiene e definisce costitutivamente la persona umana. Seguono poi alcune riflessioni sul frutto della fede, la speranza, in grado di offrire una risposta credibile al mistero del male che così radicalmente puntella il mondo e la storia. Infine due interventi sul tema fede e ragione come contributo ad "allargare gli orizzonti della razionalità" (Benedetto XVI), oggi avvertito tra le sfide più urgenti.



La grazia di Dio che è con me

Libertà e grazia nella vita spirituale

EVA CARLOTA RAVA

Collana: PROSPETTIVE

Questo libro -sintesi dell'insegnamento di Teologia spirituale presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Lateranense- si occupa della vita spirituale intesa come rapporto personale fra Dio e l'uomo.

L'azione gratuita di Dio e l'accettazione libera dell'uomo conducono verso un cammino pasquale, a volte difficile ed incerto, ma che rinnova l'esistenza umana e la rende capace di esprimere e di comunicare la vita divina. La dottrina e l'esperienza di due maestri spirituali, il servo di Dio Don Luis María Etcheverry Boneo e san Giovanni della Croce - arricchita dalla testimonianza di altri grandi santi e dottori della Chiesa - illuminano questo percorso in cui dopo un primo momento riguardante il mondo della spiritualità e della teologia spirituale, si considerano l'iniziativa di Dio e le pieghe del cuore umano che vuole corrispondere all'azione divina fino a giungere all'unione trasformante. Un ultimo sguardo è rivolto alla missione del cristiano che viene chiamato al servizio dei fratelli e a fare di questo mondo un sacramento: un luogo di incontro tra Dio e l'uomo.

L'esistenza di Dio tra (in)evidenza e "probabilità"

ANTONIO SABETTA

Collana: PROSPETTIVE

In un tempo di crisi della ragione e di separazione fra fede e ragione, può sembrare paradossale e "desueto" parlare ancora di teologia filosofica, intendendo con questa espressione la riflessione che la filosofia ha prodotto nel corso dei secoli e, in particolare, le prove dell'esistenza di Dio e di alcuni suoi attributi fondamentali. Eppure la tradizione filosofica occidentale non ha mai smesso di interrogarsi su Dio nell'orizzonte della domanda radicale circa il senso dell'essere e del reale. Il volume in un primo ampio momento introduttivo affronta alcune questioni preliminari (connaturalità della domanda su Dio, consuete e correnti obiezioni all'esistenza di Dio, teologia filosofica e filosofia della religione ecc.), poi entra nel merito della tematica e attraverso un itinerario storico ripercorre le diverse prove elaborate per (di)mostrare l'esistenza di Dio: Agostino, Anselmo, Tommaso d'Aquino, Cartesio, Vico, Kant, Hegel.

Rendere ragione della speranza

Teologia Fondamentale tra storia e contemporaneità

IRENEUSZ WOJCIECH KORZENIOWSKI

Collana: PROSPETTIVE

"Alla luce della epistemologia teologica, il dott. Ireneusz Wojciech Korzeniowski chiarisce l'origine, la formazione e la definizione della Teologia fondamentale, come una scienza divino-umana, cioè come lo sforzo delle capacità intellettive e conoscitive dell'uomo di fronte a ciò che Dio rivela di se stesso mediante l'incarnazione del suo Verbo in Gesù Cristo. Egli considera, giustamente, la teologia come una scienza divino-umana in quanto, da una parte è Dio che comunica la sua sapienza nell'automanifestazione di sé e nell'autorivelarsi di sé, interpellando l'uomo, e dall'altra, è l'uomo che manifesta la sua sapienza nel rivelare se stesso mentre risponde all'interpellanza di Dio, mediante l'esperienza, la fede e l'intelligenza di sé". (Battista Mondin)



Il Logos-Verbum Mentis in S. Tommaso D'Aquino e in Bernard Lonergan

IRENEUSZ WOJCIECH KORZENIOWSKI

Collana: SAGGI PER IL NOSTRO TEMPO

La questione della verità è molto complessa, non può essere più ridotta alla adeguatio perché questa va bene per una concezione metafisica fondata a sua volta su una gnoseologia di stampo metafisico, che prevede che l'intelletto dell'uomo sia intenzionato alla verità dell'essere. Quindi la veritas come adeguatio presuppone un logos che è soprattutto dichiarativo e dimostrativo delle cose, secondo quella che è l'impostazione classica di Aristotele, ripresa in gran parte da S. Tommaso. Mentre il logos dichiarativo è apodittico, cioè non ammette contraddizioni, la proposizione è vera o è falsa - viceversa la tematica del verbum mentis in Lonergan, afferma che l'avvicinamento alla verità è progressivo, non soltanto dichiarativo. Si potrebbe dire che nella concezione rivelativa della verità il primato ce l'ha non tanto l'intelletto che si adegua, ma l'essere stesso che si svela. Il Verbum mentis di Lonergan ripreso da S. Tommaso è proprio questo: il verbum mentis è l'illuminarsi alla coscienza dell'essere, quindi c'è questa reciprocità tra l'intellezione e l'essere. La nostra conoscenza arriva al concetto ma quel Verbum mentis è l'ultimo approdo di un processo lungo che è storico, progressivo e dinamico.

Sulla 'vera' Filosofia

Un'Archeologia della Filosofia Cristiana

KRISTOF K.P. VANHOUTTE

Collana: SAGGI PER IL NOSTRO TEMPO

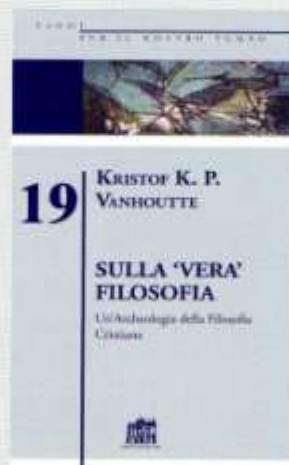
Il rapporto tra la filosofia e la religione cristiana è un tema che è stato affrontato diverse volte. Una 'filosofia cristiana' risulta spesso essere il risultato della relazione tra 'fides' e 'ratio'. Questa 'filosofia cristiana' non risulta però essere senza dissenso. Tale dualità prende però maggior significato una volta il dissenso entra all'interno della stessa religione cristiana. Questo saggio "Sulla 'vera' filosofia - Un'archeologia della filosofia cristiana" propone una lettura diversa del tema, basata su due periodi specifici all'interno della storia cristiana che si qualificano per la loro contraddittorietà per quel che riguarda esattamente il tema della 'filosofia cristiana': le prime due generazioni di Padri della Chiesa e gli anni Trenta durante i quali si animò la discussione sulla filosofia cristiana. Decisivo risulta, pertanto, il riferimento al pensiero filosofico contemporaneo, rappresentato in questa occasione da Michel Foucault e Jacques Derrida. Attraverso una rilettura di questi due periodi storici basata sul pensiero dei due filosofi francesi, il saggio propone una lettura originale che fa riflettere sulla possibilità di esprimersi circa l'eventuale esistenza di una filosofia definita cristiana.

Persona, impresa e mercato

FLAVIO FELICE

Collana: STRUMENTI

Ad un anno dalla promulgazione della Caritas in veritate, Benedetto XVI ribadisce che "Il bene comune è la finalità che dà senso al progresso e allo sviluppo" e che "La politica deve avere il primato sulla finanza e l'etica deve orientare ogni attività". Dunque, alla politica non si chiede di orientare le attività economiche, ma di assicurare con metodo democratico il funzionamento delle istituzioni che possano promuovere le condizioni per il perseguimento del bene comune anche sul piano economico. Il primato della politica si traduce nella capacità di dar vita ad istituzioni nel rispetto dei principi di "poliarchia" e di "sussidiarietà".



Leone XIII: tra modernità e tradizione

Lateranum 2/2010

CURATORE: PHILIPPE CHENAUX

Il volume contiene gli Atti dell'incontro di studio organizzato (il 2 marzo 2010) dalla Facoltà di S. Teologia della Pontificia Università Lateranense in occasione del bicentenario della nascita del papa Leone XIII, assieme ad alcuni altri contributi elaborati in un secondo momento per completare lo sguardo sul ricco e stimolante insegnamento leoniano.

"Papa Leone XIII visse il suo lungo pontificato con la consapevolezza di essere chiamato alla diaconia. Per renderla efficace e feconda, aprì il suo cuore e la sua mente all'ascolto della voce del suo tempo per essere in grado di dare una risposta che fosse eco della voce di Cristo. Ogni pontificato porta con sé aspetti nuovi e originali in quell'unico libro rappresentato dalla storia della Chiesa nel mondo. L'apporto di Leone XIII, comunque, fu colto fin dall'inizio nel generale contesto storico, come carico di aspettative. Una reale svolta si veniva a creare non solo nella Chiesa, ma nella società e nel mondo. Si apriva certamente una nuova epoca che mostrava una consapevolezza molto più profonda di tante questioni che giacevano sul tappeto da tanto tempo in attesa di risposta. L'opera di Gioacchino Pecci fu ispirata dal permanere ancorato ai principi di sempre, ma guardando con fiducia alle nuove scoperte che la scienza mostrava e sostenendo non poco l'opera degli intellettuali cattolici perché fossero presenti nei diversi ambiti del sapere recuperando il tempo perduto. Proprio per questo la sua fu realmente un'azione tesa a mantenere viva la tradizione della Chiesa; quanto egli aveva ricevuto ora lo trasmetteva alle generazioni future arricchito della sua esperienza di fede e della sua invidiabile cultura".

Responsabilità ecclesiale, corresponsabilità e rappresentanza

Atti della Giornata Canonistica Interdisciplinare

PAOLO GHERRI

Atti della 4ª Giornata Canonistica Interdisciplinare (3-4 marzo 2009)

Tra gli elementi di maggior portata teologica posti in evidenza dal Concilio Vaticano II spicca la corresponsabilità che ciascun battezzato -suo modo et sua parte- è chiamato ad esercitare all'interno del popolo di Dio anche attraverso l'assunzione di specifici uffici, incarichi e servizi per il bene comune.

L'Ordinamento canonico dà corpo anche strutturale a questa comune chiamata 'teologica' attraverso l'individuazione di responsabilità (individuali e collegiali) e sistemi di rappresentanza e cooperazione che ne permettano il concreto esercizio.

Il Diritto amministrativo e processuale canonico partecipano pienamente di questa prospettiva autenticamente ecclesiologica e non solo funzionale.





DIRITTO CIVILE

COSMA AMBROSINI

LO STATO D'ISRAELE E LA SUCCESSIONE
TRA STATI NEI TRATTATI INTERNAZIONALI

FABIO APPETECCHIA

LA COOPERAZIONE NEL SETTORE DELLA
SICUREZZA. RUOLO DI INTERPOOL E SUE
IMPLICAZIONI NELL'ORDINAMENTO
DELLO STATO DELLA CITTA' DEL VATI-
CANO

FABIO MARESCOTTI

STATO DELLA CITTA' DEL VATICANO E
BENI EXTRATERRITORIALI DELLA SANTA
SEDE

HENRY RODRIGO MARTINEZ RUQUE

LA ACTUAL TENDENCIA DE IZQUIERDA
EN LOS GOBIERNOS DE AMERICA LA-
TINA(ECUADOR Y VENEZUELA) Y SUS
CONSECUENCIAS EN LA COMUNIDAD IN-
TERNACIONAL E INSTITUCIONES INTER-
NACIONALES

DIRITTO CANONICO

RAHINIA ALIAKSANDR

LA LIBERTA' RELIGIOSA E LA DIPLOMAZIA
PONTIFICIA. LE NUOVE SFIDE IN MATERIA
DI LIBERTA' RELIGIOSA

MICHELE RIONDINO

GIUSTIZIA RIPARATIVA E MEDIAZIONE NEL
DIRITTO PENALE CANONICO

AGNES OKOYE

OFFICE OF SUPERIOR IN THE LIGHT OF
THE UNIVERSAL AND PARTICULAR LAW

OF THE CONGREGATION OF THE DAUGH-
TERS OF DIVINE LOVE

MARIA GRAZIA COLUCCI

LA CONSERVAZIONE DELL'EUCARESTIA
EXTRA ECCLESIAM E LO SVILUPPO DEL
CULTO EUCARISTICO EXTRA MISSAM.
PERCORSO STORICO-GIURIDICO E
NUOVE PROSPETTIVE

IHAB ALRACHID

I SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRI-
STIANA NEL C.I.C E NEL C.C.E.O. CON RI-
FERIMENTO AL DIRITTO PARTICOLARE
DELLA CHIESA GRECO-MELKITA-CATTO-
LICA

ADRIANO BROLEZE

RATIO ET VOLUNTAS: O FUNDAMENTO E A
FINALIDADE DA LEI EM SANTO TOMAS DE
AQUINO E FRANCISCO SUAREZ

ADAM MIASTKOWSKI

I MINISTERI LITURGICI DEL DIAcono
PERMANENTE COME PARTECIPAZIONE AL
MUNUS SANTIFICANDI DELLA CHIESA

LUIGI GENNARO DE ROSA

IL MATRIMONIO TRA ORIENTE E OCCI-
DENTE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
ALLA CELEBRAZIONE

ANTONIO GRAZIOSI

LO STATUS GIURIDICO DEL FIGLIO MINO-
RENNE NEI MATRIMONI MISTI TRA CATTO-
LICI ED ORTODOSSI

EDJO NONVIGNON NICOLAS

DU CONTRAT MATRIMONIAL CIVIL ET CO-
UTUMIER AU MARIAGE CANONIQUE: VALI-
DITE DU CONSENTEMENT DANS UNE
PERSPECTIVE DE CONVALIDATION

TEIXEIRA ALVES JOSE' ANTONIO
EL VETITUM DE ACCEDER A NUEVAS
NUPCIAS A LA LUZ DE LA INSTRUCCION
DIGNITAS CONNUBII

KORZINSKI IRENEUSZ
DOVERE DEI GENITORI DI EDUCARE I
FIGLI NELL'AMBITO CANONICO C.I.C. 1983
E CIVILE POLACCO KRO

GIUSEPPE GURCIULLO
PERSONALISMO E/O FORMALISMO NEL
PROCESSO DI DIRITTO CANONICO?

MARIA AVOLIO
VIS VEL METUS E DIFETTO DI LIBERTA'
INTERNA. NELLA GIURISPRUDENZA DEL
TRIBUNALE DELLA ROTA ROMANA E DEL
TRIBUNALE ECCLESIASTICO REGIONALE
CAMPANO E DI APPELLO

LUCA VENTURELLI
IL SINODO DELLA CHIESA ORDINARIATO
MILITARE IN ITALIA. PROFILI GIURIDICI

ABBOUD CHIHADÉ
LE SANZIONI PENALI NEL DIRITTO DELLA
CHIESA GRECO MELCHITA CATTOLICA
DAL 1724 FINO AL 2008

SERAFIN SYLWESTER MARIUSZ
IL PRINCIPIO DELLA SUSSIDIARIETA' AL-
L'INTERNO DELLE RELAZIONI TRA PRI-
MATO ED EPISCOPATO

GIOVANNI GIOVE
LA PRELATURA DI ALTAMURA E LE SUE
CONSUETUDINI MATRIMONIALI DAL XIII
AL XVIII SECOLO. STUDIO STORICO-GIURIDICO

ROBERTO BIZZARRI
IL PARROCO IN SOLIDUM

BOCCHINI MARIO GIANNI ERMINIO
L'ESCLUSIONE DEL MATRIMONIUM
IPSUM. PROFILI SOSTANTIVI E GIURIS-
PRUDENZIALI

SANTOS JOSE EDMILSON
A CONFISSAO DOS LEIGOS. DOS PRESBI-
TEROS E DOS RELIGIOSOS

DAKPA BEUGRE' HONORÉ
DROIT ASSOCIATIF DES FIDELES LAICS
ET NOUVELLES FORMES DE VIE CONSA-
CREE DANS LE CODE DE DROIT CANO-
NIQUE

MATTEO PALMISANI
L'ANTROPOLOGIA CRISTIANA ED ECONO-
MICA NELL'OPERA DI MICHAEL NOVAK

S. TEOLOGIA

D'ONGHIA NICOLA
IL CONCETTO DI ANIMA TRA NEURO-
SCIENZE E TEOLOGIA

GOMBO YANGE MATTHIEU
LA SOIF DE LA FECONDITÉ BIOLOGIQUE
CHEZ LE PEUPLE NGBAKA DE LA RDC
FACE A L'INDISSOLUBILITÉ DU MARIAGE:
DEFI POUR L'EVANGELISATION.
APROCHE THEOLOGICO-PASTORALE

FILOSOFIA

GALLUCCI NICOLA
L'ERMENEUTICA GIURIDICA NEGLI
SCRITTI DI EMILIO BETTI NELLA PREO-
SPETTIVA DELLA FILOSOFIA DEL DIRITTO

WILLEY DAVID JAMES
PHILOSOPHICAL FOUNDATIONS FOR A
CATACHESIS IN THE LIGHT OF THE PED-
AGOGY OF GOD

ISTITUTO PASTORALE

INZOLI MAURO
L'OPERA COME AVVENIMENTO DI EVAN-
GELIZZAZIONE. UNA FONDAZIONE DEL-
L'AGIRE CRISTIANO IN DIALOGO CON LA
NOVITÀ DELL'ESPERIENZA GENERATA
DAL CARISMA DI DON LUIGI GIUSSANI

LAURORA MARIO
PROSPETTIVE TEOLOGICO PASTORALI
PER UN IMPEGNO SOCIO POLITICO
NELLA DIOCESI DI CATANZARO-SQUIL-
LACE. IL PROFILO POLITICO-SOCIALE EM
IL DINAMISMO TEOLOGICO-PASTORALE
DELLA CARITÀ E DELLA GIUSTIZIA, ALL'IN-
TERNO DELLE COORDINATE CIVILI ED
ECCLESIALI PER UNA PIENA ATTUAZIONE
DELL'AGAPE DIVINO-UMANA

LAURORA AGOSTINO GIOVANNI
LA POVERTÀ E LA SCELTA PREFEREN-
ZIALE DEI POVERI. L'ESPERIENZA PA-
STORALE IN CALABRIA



1	EDITORIALE S.E. Mons. Enrico dal Covolo
3	EVENTI Tra solennità e profondità <i>I Cardinali Bertone e Vallini e il nostro Rettore Magnifico al Dies academicus</i>
6	Un evento importante e straordinario <i>Il Rettore Magnifico ordinato Vescovo</i>
7	Inaugurazione dell'anno accademico <i>Il tradizionale momento di condivisione e preghiera</i>
	PUL
8	Tra condivisione e comunicazione <i>Nasce, in Lateranense, l'Ufficio Stampa e Comunicazione</i>
10	Un nuovo servizio per vivere al meglio l'Università <i>Nasce il Segretariato Relazioni Studenti</i>
11	In Comunità <i>L'incontro tra diverse esperienze</i>
12	SACRA TEOLOGIA A colloquio con il Decano Renzo Gerardi
13	FILOSOFIA A colloquio con il Decano Gianfranco Basti
14	DIRITTO CANONICO A colloquio con il Decano Luis Bombin
15	I docenti di Canonico al Convegno di Salamanca
16	DIRITTO CIVILE A colloquio con il Decano Vincenzo Buonomo
17	PONTIFICIO ISTITUTO PASTORALE REDEMPTOR HOMINIS A colloquio con il Preside Dario Edoardo Viganò
18	BIBLIOTECA PIO IX La riproduzione digitale dei beni librari: valore e finalità
22	CIL - CENTRO INTERDISCIPLINARE LATERANENSE Un laboratorio formativo permanente
23	NOTIZIE IN BREVE
25	LUP - LATERAN UNIVERSITY PRESS
30	TESI DI DOTTORATO

Contatti:

Pontificia Università Lateranense
Piazza San Giovanni in Laterano, 4
00120 Città del Vaticano
Tel. + 39 06 69895599 (centralino)
Fax + 39 06 69886508

Website: www.pul.it

A cura dell'Ufficio Comunicazione e Stampa

Hanno collaborato:

Enrico dal Covolo, Mirko Integlia, Gianfranco Basti, Luis Bombin Bombin, Vincenzo Buonomo, Renzo Gerardi, Dario Edoardo Viganò, Angelo D'Auria, Stefano Simone Mattel, Simona Vitale, Massimiliano Padula, Ludovico Bitetti, Rebecca Pawloski, Sara Boehk, Matteo Nacci, Elena Di Bernardo, Luisa Faiola, Rossana Bianchi, Marco Cardinali, Laura Giovagnoli.

Grafica:
Diego Sabatino

Dimensione•Stampa s.r.l.
00162 Roma - Via della Batteria Nomentana, 24/a

Vita ATERANENSE

1

Acade de Pesece de
Cattedra Carlo Maria
Cattani, con altri. L'Acade
di Lomana
Matera e 199 con
di Pesece
e GIOVANNI RICCI E



2

6. Pagine 100
di 2. Pagine
Cattani, con altri.
L'Acade
Matera e 199 con
di Pesece
e GIOVANNI RICCI E



3

Acade de Pesece de
Cattedra Carlo Maria
Cattani, con altri. L'Acade
di Lomana
Matera e 199 con
di Pesece
e GIOVANNI RICCI E



Vita ATERANENSE

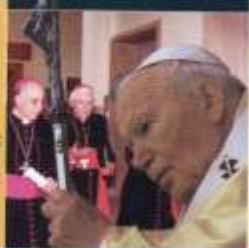
4

Acade de Pesece de
Cattedra Carlo Maria
Cattani, con altri. L'Acade
di Lomana
Matera e 199 con
di Pesece
e GIOVANNI RICCI E



5

Acade de Pesece de
Cattedra Carlo Maria
Cattani, con altri. L'Acade
di Lomana
Matera e 199 con
di Pesece
e GIOVANNI RICCI E



6

Acade de Pesece de
Cattedra Carlo Maria
Cattani, con altri. L'Acade
di Lomana
Matera e 199 con
di Pesece
e GIOVANNI RICCI E



Vita ATERANENSE

7/8

Acade de Pesece de
Cattedra Carlo Maria
Cattani, con altri. L'Acade
di Lomana
Matera e 199 con
di Pesece
e GIOVANNI RICCI E



9

Acade de Pesece de
Cattedra Carlo Maria
Cattani, con altri. L'Acade
di Lomana
Matera e 199 con
di Pesece
e GIOVANNI RICCI E



10

Acade de Pesece de
Cattedra Carlo Maria
Cattani, con altri. L'Acade
di Lomana
Matera e 199 con
di Pesece
e GIOVANNI RICCI E



Vita ATERANENSE

11



12



13



